L'autunno politico

L'ex segretario psi non parla di giudici e Tangentopoli
«Crisi economica e politica e bombe messe sapientemente
Mafia e camorra? Al massimo sono solo degli esecutori
In Italia colpi di Stato da operetta, ma stavolta è cosa seria»

Rispunta Craxi e dice: rischio di golpe

«Un Grande vecchio tira le fila di un'operazione zeta»

Craxi torna a parlare e dice c'è pericolo di un golpe Quello dei magistrati contro di lui? Quello della scomparsa del suo Psi? No, di queste cose non vuole parlare «C è una crisi economica e politica, se ci aggiungiamo un po' di squadrismo al nord, ribellioni al sud e qualche bomba, allora c'è la possibilità di un'operazione zeta Tutto ha una regia, c'è chi tira le fila, un Grande vecchio come per le Br»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Bettino Craxi ha caldo La cravatta di Marinella slacciata la giacca nera gessata sul braccio si avvia verso l ingresso della sua casa romana l hotel Raphael Sono le 19 di un mercoledì afoso L ex segretario socialista è andato via dalla riunione dei gruppi parlamentari prima della fine senza ascoltare le conclusioni Ma la sua presenza ha pesato e molto tanto che qualcuno si è spinto a dire «È la rivincita» Craxi la mette così «dopo tre o quattro ore non resisto in una stanza chiusa senza prendere aria» E aggiunge «Eravamo in 150 in una stanzina Non credo che nella prossima legislatura avremo questo problema» Lo dice forse scaramanticamente, perchè in realà non ha nessuna voglia di mollare Chissà forse spera di essere il Papandreu italiano e nonostante gli scandali e la sequenza di avvisi di garanzia pensa di poter tornare a fare politica Però si schermisce «Ero lì perché invitato sono andato alla riunione solo per ascoltare Ho trovato un partito preoccupato e riflessivo Diciamo che è stata una riunione interessante Di più non posso dire Forse ne potrei parlare solo come politologo o come storico E in questa veste mi vedrete in futuro» Dunque nessuna dichiarazione ufficiale da parte dell ex segretario psi nessuna intervista Ma poi una volta in albergo Craxi si lascia andare e parla Esordisce con un ricordo della vacanza trascorsa come sempre in Tunisia della scoperta ad Alessandria d Egitto di una famiglia di ricchi commercianti che si chiama "Al Craxi «Arrivarono lì nel 1400 dalla Sicilia» aggiunge compiaciuto Ma poi qualcosa racconta della rentré politica perché dalle sue dimissioni politiche quella di ieri pomeriggio è stata la sua prima riunione di partito Dice «Ho trovato delle analisi sulla situazione abbastanza condivisibili Delle analisi sulle ragioni di ciò che è successo con qualche lacuna Ma manca del tutto l analisi sul da fare non si vede niente»

Non vede nemmeno un nuovo leader all'orizzonte?

Quello che c era è stato demolito non si vede una prospettiva con qualche spessore E poi c è anche un pericolo

Quale pericolo?

Ci sono due elementi di crisi C è un potere politico che non esiste più è evanescente Esiste solo un potere politico vi-deocratico ma non conta Poi c è una crisi economico-sociale grave di cui non abbiamo ancora toccato il fondo Lo vedremo nei prossimi due mesi Se congiungiamo queste due crisi e se si aggiungesse un po di squadrismo al Nord qual che ribellione sociale al Sud magari condite con una serie di bombe attentati allora vedrei davvero la possibilità di un operazione zeta

Sta forse pensando ad un golpe?

Finora in Italia abbiamo visto solo golpe da operetta golpe di principi e forestali Questa volta invece c è qualcosa di più a cominciare da queste due crisi che sono sotto i nostri occhi Mi chiedo chi ha messo queste bombe?

Ce lo dica

È quanto ho chiesto alla Camera

Non sono state la mafia e la camorra che non hanno gradito certe leggi?

Ma davvero credete a queste cose? Quelle bombe sono state cadenzate politicamente Io non parlo di chi le ha messe materialmente Credo che ci sia qualcuno che al di sopra tira le fila come il Grande vecchio faceva sopra la direzione strategica delle Br

Sta dicendo che c è un Grande Vecchio anche questa volta?

Io parlo di una lunga mano anche se non so di chi sia So solo che mentre qui stiamo chiacchierando c è qualcuno che magari sta pensando a mettere altre bombe qualcuno che organizza e sceglie i tempi Mentre questo paese non reagisce e non vede

Probabilmente perché c'è il problema irrisolto di Tangentopoli

Anche quello è una questione da chiarire Occorre un operazione di verità quelle vicende riguardano tutti i partiti e non solo i partiti E di questo abbiamo iniziato a parlarne

Con il giudice Di Pietro?

Ho già detto di Di Pietro non parlo

Forse perché siete due caratteri forti?

Sono chiuso nel più stretto riserbo Non ho nulla da dire

Neanche sul piano umano?

Né umano né disumano

Ma che effetto le fa stare in panchina in questo momento, mentre si gioca la partita più importante?

Veramente in questo momento sto in poltrona e parlo con voi

Bettino Craxi e il segretario del Psi Ottaviano Del Turco

Chiusura totale al Pds. La sinistra socialista non ci sta: noi con i progressisti

Il piano dei craxiani: far cadere Ciampi Del Turco nell'angolo: è un vicolo cieco

Torna il capo e i craxiani gridano alla riscossa In una riunione dei parlamentari si gettano le basi del progetto far cadere Ciampi, sostituirlo con un politico e trascinare per le lunghe la legislatura Chiusura totale al Pds Su questo concorda Del Turco, ma con il resto no e dice «Chi vuol portare il partito in un vicolo cieco lo fa contro di me» Manca «Con questi non c è una base per il confronto»

ROMA Parte sgommando la macchina di Bettino Craxi dall hotel Raphael Sgomma la macchina di scorta Sgomma la macchina della polizia che fa da apristrada fino a via Uffici del Vicario dove si riuniscono i gruppi parlamentari del Psi Craxi ritorna alla politica dopo sette mesi di assenza dopo le dimissioni da segretario la valanga di avvisi di garanzia sceglie quest occasione per far pesare la sua presenza per far contare i suoi uomini che hanno deciso di portare l'attacco al segretario Del Turco e al governo Ciampi «Una bellissima riunione che segna la ripresa dell orgoglio socialista» la definirà più tardi il fido Ugo Intini Intanto Craxi arriva da leader accolto da batterie di operatori tv e cronisti «proprio come ai tempi d oro» commenterà un divertito Lucio Magri Già come ai tempi d oro Ma è davvero questo che si profila all orizzonte? Loro ci provano i craxiani Vogliono giocare il tutto per tutto fa notare Enrico Manca della sinistra psi Ma aggiunge Claudio Signorile «per Craxi non vedo uno spazio politico nè nel Psi nè in nessun altro partito» E della stessa opinione è anche Gino Giugni Intanto le batterie dei craxiani sono puntate contro qualsiasi sgimbizzo di possibili alleanze a sinistra (e infatti, gongola Maurizio Sacconi fedele di De Michelis e da questi caldeggiato alla presidenza dei deputati «per novembre gli accordi sono tutti rigorosamente di centro sinistra») E soprattutto contro il governo Ciampi «Il peggiore della storia repubblicana» dirà nel suo durissimo intervento l'ex ministro De Michelis E Intini «Non possiamo dire di sì a occhi chiusi a una finanziaria criticabilissima sotto moltissimi aspetti Ciampi è dunque avvisato Le bordate sulla finanziaria saranno ad alzo zero perchè l intento di chi vuole restare aggrappato allo straccio di potere che ha cioè alla poltrona di parlamentare è quello di sostituire l ex governatore della banca d Italia con un politico politico per fare le riforme riferisce sempre il solerte Sacconi raccontando della riunione riuscitissima tra Del Turco e Martinazzoli Riforme costituzionali come il dimezzamento del numero dei parlamentari (peraltro idea cara al segretario Dc che spera su questo di ottenere anche l assenso del Pds) e l elezione diretta del premier Ergo tempi di vita lunghi lunghissimi per l attuale legislatura Insomma evitare il «tutti a casa» è la parola d ordine a qualunque costo con l accordo della Dc o con l accordo del resto dei laici È troppo anche per il segretario È per questo che Del Turco dopo gli interventi di De Michelis Intini Di Donato (che ha chiesto al segretario fino a quando gli inquisiti devono avere l ingibilità politica?) è uscito dalla riunione furibondo a stento trattendendo l ira che ha riversato nelle caustiche parole raccolte dai cronisti «Il partito in un vicolo cieco isolato da tutti non lo porto E chi vuol fare questo scherzo al Psi dovrà farlo contro il segretario» Tuona Del Turco ma intanto non pone picchetti tra lui e i craxiani che dopo aver sentito le sue parole sulla Quercia («Il Pds non vuole parlare con noi») incalzano con il Pds non c è niente da fare Dunque chiusura totale a sinistra apertura a tutto campo a destra Come però non è chiaro Martinazzoli o Amato-Segni? Si cerca di tenere in piedi tutte e due le opzioni ci si muoverà secondo la convenienza questo il disegno Ma la seconda ipotesi è più pericolosa perchè in quel caso non tutto il partito potrebbe essere traghettato

Ma su questo ovviamente non ci sta la sinistra Dice Manca «Del Turco dovrebbe sedersi al tavolo progressista proposto da Occhetto» E con lui è una decina di parlamentari Ma l ex presidente della Rai queste cose le riferisce alla stampa dentro nella sala della riunione non parla «Non c è base politica per una dialettica con loro» La faccenda si svolge tra il segretario e i craxiani e i temi in discussione sono quattro quello della agibilità politica degli inquisiti la chiusura netta al Pds l accordo al centro e l accordo in tempi stretti per un governo politico «Questo è il punto vero incalza Mauro Bel Bue questo è quello della data delle elezioni politiche Gino Giugni che aveva criticato Del Turco per il suo incontro con Martinazzoli e che oggi critica Craxi di cui dice non si capisce quale operazione voglia avviare a differenza di Amato che sta mettendo in piedi un operazione politica Giugni ribadisce alle urne si deve andare ad aprile massimo a maggio Ma su questa strada ben pochi sono disposti a seguirlo Di tutto questo cosa ne pensa il dottor sottile? Non si sa Giuliano Amato alla riunione non si è presentato Come al solito dice qualcuno Comunque lui alla Camera si è fatto vedere ma solo dal barbiere *Ro La*

Il leader dei Popolari rimanda l'esposizione del suo programma e si limita a dichiarare di voler essere contro Bossi e Occhetto
Barbera: «In realtà ormai sta attendendo la sconfitta della Dc al voto di novembre per provare a guidare il Partito popolare»

La Malfa: «Segni? Ma c'è già Martinazzoli...»

Segni vuole cambiare il fisco e, per il resto, dà appuntamento a Napoli Ma il suo programma ha una premessa chiara è «contro Bossi e contro Occhetto» Il primo a stupirsi è Giorgio La Malfa, che non trova più nei discorsi del leader referendario la polemica con la Dc «Per forza – osserva Augusto Barbera – Segni attende la sconfitta dc alle elezioni di novembre per guidare il partito popolare»

FABIO INWINKL

ROMA Via della Vite ore 12 Mario Segni fende l immancabile grappolo di fotografi e sale nella sede dei Popolari È atteso per una conferenza stampa la prima dopo il discorso di Caltagirone che ha sancito il suo ritorno alla vocazione centrista Ma ai cronisti il leader referendario spiega che di lì a poco dovrà recarsi alla Camera per votare la riforma dell immunità parlamentare Non ci sarà tempo dunque per le domande e le risposte Un appuntamento finito male, ma nato già sotto auspici poco propizi Segni vuole illustrare il suo programma? Già ma per questo basta leggere sul «Giornale» montanelliano una sua lunga intervista E poi nella miniconferenza in via della Vite parla solo di un «nuovo patto fiscale giovanile» per far pesare la sua presenza per far contare i suoi uomini che hanno deciso di portare l'attacco al segretario Del Turco e al governo Ciampi «Una bellissima riunione che segna la ripresa dell orgoglio socialista» la definirà più tardi il fido Ugo Intini Intanto Craxi arriva da leader accolto da batterie di operatori tv e cronisti «proprio come ai tempi d oro» commenterà un divertito Lucio Magri Già come ai tempi d oro Ma è davvero questo che si profila all orizzonte? Loro ci provano i craxiani Vogliono giocare il tutto per tutto fa notare Enrico Manca della sinistra psi Ma aggiunge Claudio Signorile «per Craxi non vedo uno spazio politico nè nel Psi nè in nessun altro partito» E della stessa opinione è anche Gino Giugni Intanto le batterie dei craxiani sono puntate contro qualsiasi sgimbizzo di possibili alleanze a sinistra (e infatti, gongola Maurizio Sacconi fedele di De Michelis e da questi caldeggiato alla presidenza dei deputati «per novembre gli accordi sono tutti rigorosamente di centro sinistra») E soprattutto contro il governo Ciampi «Il peggiore della storia repubblicana» dirà nel suo durissimo intervento l'ex ministro De Michelis E Intini «Non possiamo dire di sì a occhi chiusi a una finanziaria criticabilissima sotto moltissimi aspetti Ciampi è dunque avvisato Le bordate sulla finanziaria saranno ad alzo zero perchè l intento di chi vuole restare aggrappato allo straccio di potere che ha cioè alla poltrona di parlamentare è quello di sostituire l ex governatore della banca d Italia con un politico politico per fare le riforme riferisce sempre il solerte Sacconi raccontando della riunione riuscitissima tra Del Turco e Martinazzoli Riforme costituzionali come il dimezzamento del numero dei parlamentari (peraltro idea cara al segretario Dc che spera su questo di ottenere anche l assenso del Pds) e l elezione diretta del premier Ergo tempi di vita lunghi lunghissimi per l attuale legislatura Insomma evitare il «tutti a casa» è la parola d ordine a qualunque costo con l accordo della Dc o con l accordo del resto dei laici È troppo anche per il segretario È per questo che Del Turco dopo gli interventi di De Michelis Intini Di Donato (che ha chiesto al segretario fino a quando gli inquisiti devono avere l ingibilità politica?) è uscito dalla riunione furibondo a stento trattendendo l ira che ha riversato nelle caustiche parole raccolte dai cronisti «Il partito in un vicolo cieco isolato da tutti non lo porto E chi vuol fare questo scherzo al Psi dovrà farlo contro il segretario» Tuona Del Turco ma intanto non pone picchetti tra lui e i craxiani che dopo aver sentito le sue parole sulla Quercia («Il Pds non vuole parlare con noi») incalzano con il Pds non c è niente da fare Dunque chiusura totale a sinistra apertura a tutto campo a destra Come però non è chiaro Martinazzoli o Amato-Segni? Si cerca di tenere in piedi tutte e due le opzioni ci si muoverà secondo la convenienza questo il disegno Ma la seconda ipotesi è più pericolosa perchè in quel caso non tutto il partito potrebbe essere traghettato

Ma su questo ovviamente non ci sta la sinistra Dice Manca «Del Turco dovrebbe sedersi al tavolo progressista proposto da Occhetto» E con lui è una decina di parlamentari Ma l ex presidente della Rai queste cose le riferisce alla stampa dentro nella sala della riunione non parla «Non c è base politica per una dialettica con loro» La faccenda si svolge tra il segretario e i craxiani e i temi in discussione sono quattro quello della agibilità politica degli inquisiti la chiusura netta al Pds l accordo al centro e l accordo in tempi stretti per un governo politico «Questo è il punto vero incalza Mauro Bel Bue questo è quello della data delle elezioni politiche Gino Giugni che aveva criticato Del Turco per il suo incontro con Martinazzoli e che oggi critica Craxi di cui dice non si capisce quale operazione voglia avviare a differenza di Amato che sta mettendo in piedi un operazione politica Giugni ribadisce alle urne si deve andare ad aprile massimo a maggio Ma su questa strada ben pochi sono disposti a seguirlo Di tutto questo cosa ne pensa il dottor sottile? Non si sa Giuliano Amato alla riunione non si è presentato Come al solito dice qualcuno Comunque lui alla Camera si è fatto vedere ma solo dal barbiere *Ro La*

lettere

«Da Clemente Maglietta un esempio per i giovani»

«Io continuo a sperare» Così ci ripeteva Clemente Maglietta nonostante lo scetticismo e l amarezza che si portava nel cuore Il suo era un lucido atto di fede di chi ha scelto di vivere una vita avventurosa e aspra Clemente nel 32 ancora ragazzo si iscrive clandestinamente al Pci e nel 33 scoperto dalla polizia fascista viene condannato a otto anni di carcere Amnistiato va a Parigi e di lì raggiunge le brigate internazionali che combattevano in Spagna contro il franchismo Ferito gravemente alle gambe dopo la sconfitta delle forze repubblicane torna in Francia ove viene rinchiuso nel famigerato campo di concentramento di Vernet Petain lo metterà poi nelle mani dei fascisti italiani che lo avvieranno al confino La Liberazione lo vede alla testa della federazione comunista napoletana assieme a Cacciapuoti e Valenzi A fianco a Di Vittorio e Lizzadri opera contro ogni settarismo per costruire l unità sindacale Fu segretario camerale a Napoli dal 45 al 55 e diresse con coraggio e passione le lotte operaie prima per la ricostruzione dell apparato produttivo napoletano distrutto dalla guerra e poi negli anni difficili successivi alla sconfitta delle sinistre del 18 aprile del 1948 per fronteggiare la reazione scelbiana che si accaniva contro i diritti democratici dei lavoratori Maglietta fu personaggio di rilievo oratore veemente e dirigente apprezzato Aveva un carattere complesso e angoloso ma io che con lui ho lavorato alla Cgil lo ricordo cameratesco e affettuoso Non era formalista Non era ipocrita Non amava la disciplina burocratica Respingeva le posizioni manichee Nel partito non ebbe vita facile e spesso anche a me capitava di passare dalla discussione alla polemica Le sue sfuriate però duravano poco Ci univa un vincolo profondo che il tempo e le vicissitudini non hanno mai scalfito Con Clemente Maglietta si allontana un altro pezzo della storia della sinistra napoletana fatta di lotte durissime generose e anche ingenue per un mondo migliore Con commozione lo additiamo ai giovani ai quali spetta continuare nell opera per realizzare altre conquiste e perché ancora e sempre «si possa continuare a sperare»

Carlo Fermariello

La storia di un ragazzino emarginato in una scuola del sud d'Italia

Cara Unità

ti voglio raccontare una storia La storia di un amicizia cominciata per caso circa un anno fa nel mese di dicembre poco prima delle feste di Natale Come spesso mi capita ho lasciato l auto nel parcheggio a lato della chiesa centrale del mio paese un paese del sud subito mi si è avvicinato il parcheggiatore abusivo Cristian il suo nome ha 12 anni e quella mattina come tante altre non era andato a scuola Gli chiedo cosa facesse lì invece di essere a scuola e per tutta risposta mi ha fatto una risata in faccia Per alcuni giorni seguenti abbiamo cominciato a parlare un po e abbiamo finito per fare amicizia Qualche volta la sera l ho accompagnato con la macchina in una frazione del nostro paese dove lui abita Finché una sera mi ha invitato a casa sua ed ho scoperto che non abitava nel palazzo davanti al quale si faceva fischiare bensì in due stanze occupate abusivamente in un vecchio stabile pericolante insieme alla madre Quindi l ho convinto a ritornare a scuola (in quinta elementare) Facendogli la proposta di portarlo in maggio Così anche lui si è preso qualche mese di pausa [illegible] Ma io non ho continuato ad andare da lui e alla fine dell anno scolastico ha conseguito la licenza Ho poi informato della situazione del ragazzo il preside della scuola Cristian l aveva presa proprio con entusiasmo tanto che la mattina del primo giorno di scuola mi ha telefonato alle 7 30 per ricordarmi di non fare tardi visto che gli avevo promesso di accompagnarlo Ho parlato con alcuni professori e a parte la giovane insegnante di inglese che ha il diploma per il sostegno ed è stata subito disponibile quella di storia si è lamentata che con 30 ragazzi per classe non si può aiutare nessuno (evviva la Jervolino!!!) La professoressa di italiano si è addirittura inalberata lamentandosi del fatto che il preside assegna ad alcuni professori le classi dei «ragazzi per bene» mentre rifila a lei solo «classacce» Dopo due giorni di scuola al secondo pomeriggio di doposcuola Cristian mi dice che lui non ci vuole andare più Quando gli chiedo che cosa sia successo mi risponde che la professoressa di matematica ha assegnato un compito che lui però non è riuscito a copiare dalla lavagna dato che è molto lento nello scrivere La professoressa lo ha così sgridato di fronte a tutta la classe e quando lui ha cercato di spiegarsi lei gli ha gridato contro «Visto che non sei capace di fare niente parla almeno in italiano» Cristian era costernato raccontandomi lo spiacevole episodio lui ci provava a parlare in italiano ma proprio non ci riusciva Cosicché tutti i compagni lo hanno preso in giro mentre un altra professoressa gli ha detto che a scuola non si viene con l orecchino all orecchio Nel giro di soli due giorni sono così riuscita a farlo sentire un emarginato Ma anche il suo compagno di banco (Marco) che è ripetente e porta pure lui l orecchino in quella scuola non ci vuole più andare Io penso che se si spendesse qualche miliardo in meno per esercito e armamenti investendoli nella scuola e nei professori tanti Cristian Marco Ciro ed altri come loro potrebbero avere le opportunità dei più fortunati coetanei in una regione come la nostra dove la strada spesso non perdona

Gianfranco Siano
Battipaglia
(Salerno)

Ravaglia: «Nessuna polemica con Spadolini»

Caro direttore

mi riferisco al servizio da Rimini sul convegno di domenica che mi attribuisce una frase polemica nei riguardi del presidente del Senato Giovanni Spadolini Sono dispiaciuto che sia stata data un interpretazione colorita e non aderente alla realtà di un mio ragionamento politico tutto teso a chiarire l esigenza della creazione di un polo autonomo dell area liberal democratica laica cattolica e liberal socialista nei confronti della Dc e del Pds Non c era nessuna intenzione polemica nel mio ragionamento nei riguardi del presidente Spadolini cui non attribuivo né attribuisco alcuna volontà di rassegnazione verso un polo centrista

Gianni Ravaglia
(deputato del Pri)

Precisazione di Francesco Rutelli

Nell intervista che ho rilasciato l altro ieri ho riportato che ho appreso della decisione di Nicolò Amato di assumere la difesa di Cusani venerdì 8 ottobre. È stato un lapsus come si può desumere dalle teste dell intervista [illegible]

Francesco Rutelli